
“Progetto di ricerca volto a definire le dimensioni economiche del settore dell’agricoltura biologica ai diversi livelli di filiera - DIMECO-BIO”

Stato d’avanzamento Work Package

RELAZIONE TECNICA



Attuazione del progetto a gennaio 2016

SOMMARIO

PREMESSA	3
IL PROGETTO DIMECOBIO 2015-2016	4
1.1 OBIETTIVI	5
1.2 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ	6
1.3 STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	8
1.3.1 <i>WP1: Operatori, superfici ed importazioni</i>	<i>9</i>
1.3.2 <i>WP2: Rese, costi, prezzi e valore agricolo.....</i>	<i>10</i>
1.3.3 <i>WP3: Analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione</i>	<i>11</i>
1.3.4 <i>WP4: Stima della produzione industriale nazionale</i>	<i>12</i>
1.3.5 <i>WP5: Stima del valore al consumo complessivo</i>	<i>13</i>
1.3.6 <i>WP6 Le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno</i>	<i>15</i>
1.3.7 <i>Le attività di comunicazione</i>	<i>16</i>
1.3.8 <i>La pubblicazione Bio in cifre.....</i>	<i>18</i>
1.3.9 <i>L'aggiornamento del SINAB</i>	<i>18</i>

Premessa

Con nota n. 19297 del 6 novembre 2014, Ismea ha chiesto al Mipaaf quale fosse l'orientamento dell'amministrazione relativamente alla prosecuzione dell'attività di raccolta dati e analisi delle dimensioni economiche del settore biologico finanziata con il progetto DIMECOBIO DM n. 67510 del 27/12/2013 in scadenza a marzo 2015.

Tale richiesta, motivata dalla opportunità condivisa con gli Uffici Mipaaf preposti, di creare le basi metodologiche e rendere sistematica l'attività di analisi economica del settore, per la conoscenza e la trasparenza del mercato, per supportare le scelte di mercato degli operatori e per colmare la concreta carenza di dati di base che limita l'oggettività delle analisi economiche nonostante la continua ed interessantissima crescita del settore, è stata accolta dal Mipaaf che con nota n. 20301 del 19/11/2014 ha chiesto ad Ismea di presentare un nuovo programma di attività teso a garantire l'attività di ricerca economica sul settore biologico.

Sulla base delle analisi effettuate nel precedente progetto, Ismea ha individuato una serie di attività volte a definire modelli per il monitoraggio del settore, ad integrare fonti di dati non ancora utilizzate e a migliorare la possibilità di confronto con le rilevazioni degli anni passati per comprenderne andamento e caratteristiche anche di tipo strutturale.

Nella proposta progettuale Ismea ha riconfermato la logica portante di questa impostazione: supportare la crescita del settore attraverso la sua conoscenza, la messa a sistema e diffusione delle informazioni importanti per la formulazione di strategie di mercato e scelte produttive da parte degli operatori nonché a delineare politiche e interventi per il settore per lo sviluppo, da parte di soggetti istituzionali.

Alla luce di quanto sopra, il SINAB, il Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica reingegnerizzato da Ismea per consentire la messa a sistema dei dati e delle informazioni disponibili sul settore, svolge anche nella nuova proposta un ruolo fondamentale in quanto consente di organizzare tutti i suddetti contenuti di tipo economico e di mercato su una piattaforma alimentata anche dal DWH Ismea, di contestualizzarli e di renderli accessibili per diversi target di utenti contribuendo in maniera sistematica e terza alla valorizzazione del settore.

A seguito di confronti e condivisioni con il Mipaaf, il 30/03/2015 Ismea ha presentato il progetto "DIMECOBIO 2015-2016 progetto per lo sviluppo e la prosecuzione delle attività volte alla definizione delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura bio-

logica ai diversi livelli della filiera” con nota n. 5501 prevedendo un’articolazione in 6 Work Package delle attività.

A seguito di richieste del Mipaaf formulate per esigenze nel frattempo intervenute, il progetto è stato revisionato in alcuni punti e recependo alcuni approfondimenti richiesti, è stata trasmessa la versione finale in data 26 maggio 2015 con nota n 9667 cui è seguita l’integrazione di documentazione relativa a timesheet il 18 giugno 2015.

L’ approvazione del progetto, è del 2 luglio 2015 con DM n.47508 di affidamento di 580.000,00 euro, pari al 99% della spesa ammessa di euro 585.858,59 registrato all’UCB in data 08/07/2015.

Il progetto DIMECOBIO 2015-2016

Anche nel 2014, l’agricoltura biologica ha mostrato performance di crescita che si sono espresse soprattutto attraverso un aumento dell’5,8% del numero complessivo degli operatori (**55.433**) rispetto al 2013 e nell’aumento di oltre un punto percentuale dell’incidenza della superficie coltivata a biologico (**1.387.913** ettari) sulla SAU nazionale (11,2%), ma anche nella crescita dei consumi interni che hanno segnato un + 19% con un trend ben diverso da quello degli altri settori dell’agroalimentare.

Il monitoraggio del settore reso possibile dalla prosecuzione della gestione del sistema informativo nazionale sull’agricoltura biologica – SINAB e dall’aggiornamento continuo delle informazioni in esso organizzate, ha consentito di seguire costantemente l’andamento del settore e di valutare gli ambiti che meritano approfondimenti o la rivisitazione di metodologie di analisi o anche che risultano essere, alla luce dei crescenti tassi di crescita, carenti di dati utili a spiegare dinamiche e fenomeni di mercato.

E’ su questa premessa e sulla importanza di mantenere costantemente aggiornato il quadro economico e strutturale del settore per supportare il Piano strategico di settore e decisioni istituzionali anche in sede comunitaria così come gli interventi di sviluppo rurale a livello territoriale, che nel progetto DIMECOBIO 2015-2016 sono state riproposte, sulla base dei risultati raggiunti con le attività svolte fino ad oggi e alle competenze professionali dell’Istituto in materia di analisi e lettura economica in ambito agricolo, modalità operative che focalizzano le attività su:

- l’implementazione delle informazioni economiche del settore oggi non disponibili attraverso:
 - l’integrazione di fonti non ancora utilizzate completamente al fine di migliorare l’attendibilità dell’informazione e migliorare la possibilità di confronto con le rilevazioni degli anni passati

-
- test di modalità innovative di rilevazione ed elaborazione per determinate tipologie di informazioni al fine di individuare un modello di gestione e trasferimento dei dati replicabile e di ampliare quelle disponibili;
 - il consolidamento di metodologie per la loro rilevazione ed elaborazione;
 - la divulgazione del quadro economico complessivo e dei dati specifici utilizzando:
 - il DWH per la loro raccolta ed l'elaborazione;
 - il sito istituzionale SINAB per la relativa visualizzazione e fruizione customizzata
 - la pubblicazione "Bio in cifre" per la loro analisi commentata
 - eventi e manifestazioni di settore organizzate d'intesa con il Mipaaf

Inoltre sperimentata ampiamente l'efficacia della collaborazione dello IAMB, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, anche per il progetto DIMECOBIO 2015-2016, Ismea ha stipulato una convenzione con l'Istituto per affidargli la realizzazione di alcune specifiche attività di progetto.

Da un punto di vista operativo, pertanto, il progetto proposto è stato articolato in 6 Work Package di cui il n. 1 e il n.6 di competenza IAMB e gli altri Ismea.

WP1: operatori, superfici ed importazioni

WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo

WP3: analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione

WP4: stima della produzione industriale

WP5: stima del valore al consumo complessivo

WP6: le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno

In quanto progetto di ricerca, i WP del Dimecobio 2015-2016 sono distinti per area tematica e per ciascuno di essi sono definiti gli output attesi che rispondono agli obiettivi di conoscenza della fase primaria del comparto biologico, e che vengono realizzati attraverso l'acquisizione e l'organizzazione di dati e informazioni resi poi fruibili agli operatori del settore soprattutto attraverso il SINAB.

1.1 Obiettivi

La proposta operativa di ISMEA è finalizzata a proseguire il lavoro di messa a fattor comune, analisi e divulgazione dei dati economici e delle informazioni sul settore affinché si possa ricostruire il quadro del settore e valorizzarne le analisi generali e di

dettaglio a fini istituzionali, operativi e conoscitivi, nonché a cercare di colmare gli ancora numerosi vuoti informativi anche con attività che possono almeno creare le condizioni di rilevazione e analisi.

1.2 Il programma di attività

L'avvio del progetto DIMECOBIO ha previsto secondo quanto proposto nel progetto approvato, e come avvenuto anche per il progetto DIMECOBIO 1, la formalizzazione della collaborazione alla realizzazione delle attività dello IAMB, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

L'Istituto, infatti, oltre alla comprovata esperienza e competenza nel comparto biologico, ha gestito il SINAB, il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, per circa 12 anni fino al passaggio di consegna ad ISMEA nel 2012 e da allora continua a supportare l'attività di aggiornamento delle informazioni e dei dati contenuti nel sito.

ISMEA ha pertanto siglato una convenzione con il C.H.I.E.A.M- IAMB, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in data 17/09/2015 per la realizzazione di alcune attività (progettuali e redazionali) riconducibili a specifici work package (WP 1 e WP 6) e ha affidato al Dr. Francesco Giardina l'incarico di supportare Ismea anche al raccordo tecnico delle suddette attività.

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e IAMB la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto DIMECOBIO e per tutta la sua durata.

In quanto ente beneficiario del contributo di cui al D.M. 47508 del 02/07/2015 Ismea è tenuto a coordinare le attività di progetto sia per la parte direttamente di propria competenza, sia per la parte di competenza del C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. A che si è impegnato a svolgere nello specifico le seguenti attività:

- ❖ ricognizione fonti e analisi di dati relativamente: ad operatori, superfici ed importazioni del settore biologico; al fenomeno delle aziende bio al femminile;
- ❖ supporto operativo alla organizzazione delle informazioni di settore integrando i dati SINAB, ISMEA e di altre fonti istituzionali;
- ❖ supporto alla realizzazione di presentazioni per la divulgazione dei dati di settore in occasione di convegni, manifestazioni eventi;
- ❖ contributo all'alimentazione dei contenuti del portale Sinab provvedendo

all'aggiornamento e al prosieguo delle attività del "centro servizi SINAB" che contempla in particolare :

- analisi e aggiornamento delle norme di settore;
- raccolta e l'elaborazione dei dati strutturali del settore;
- definizione dell'agenda con gli eventi, gli appuntamenti e le news di settore;
- rassegna stampa di settore;
- gestione del centro documentale;
- aggiornamento costante del data base su ricerca e sperimentazione;
- definizione e la redazione dei contenuti della pubblicazione "Bio in cifre" in italiano e in lingua inglese;
- funzionamento dello "Sportello informativo Sinab" per l'utenza.

Tali attività sono riconducibili ai WP elencati di seguito assegnati all'Unità Operativa IAMB e alle attività di gestione del Sinab oltre che a quelle di comunicazione e divulgazione dei risultati conseguiti:

- WP1: operatori, superfici ed importazioni
- WP6: le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno

Parallelamente i Wp di diretta competenza dell'Unità Operativa Ismea sono i seguenti:

- WP2: rese, costi, prezzi e valore agricolo;
- WP3: analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione;
- WP4: stima della produzione industriale;
- WP5: stima del valore al consumo complessivo.

Riguardo alla realizzazione delle attività assegnate allo IAMB, Ismea si è avvalsa anche della collaborazione del Dr. Francesco Giardina esperto del settore biologico, già consulente Ismea, tra l'altro per l'attuazione del progetto : "Campagna di comunicazione per la diffusione di prodotti biologici e delle conoscenze del cittadino consumatore nei confronti del sistema di produzione degli alimenti che provengono dall'agricoltura biologica" affidato all'Istituto per la reingegnerizzazione del sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (SINAB), nonché supporto al coordinamento delle atti-

ività affidate in quello stesso progetto alla costituita Unità Operativa IAMB e consulente anche per attività di coordinamento tecnico nell'ambito del precedente progetto DIMECOBIO1;

Più in dettaglio:

- il Dr. Giardina con lettera n.U/0017093 del 26/8/15 è stato incaricato da ISMEA di collaborare per la realizzazione del progetto DIMECOBIO e in particolare di supportare:
 - Coordinamento tecnico delle attività di progetto con particolare riferimento alle Unità Operative esterne;
 - Analisi delle iniziative e monitoraggio delle relative fonti, inerenti le tematiche del progetto, realizzate da soggetti diversi;
 - Progettazione e supporto alla realizzazione del piano di comunicazione delle attività di progetto;
 - Supporto alla redazione e cura della pubblicazione "Bio in cifre", delle pubblicazioni annuali e delle newsletter periodiche.

1.3 Stato di attuazione delle attività

Ai fini della presente relazione sullo stato dell'arte delle attività, di seguito si riporta la sintesi di quanto effettuato nell'ambito di ciascun WP.

In premessa a tale rendiconto, nel periodo considerato dalla presente relazione si è provveduto a dare ampio supporto al MiPAAF nella predisposizione del Piano strategico di settore per l'agricoltura biologica, attraverso la redazione di diversi documenti di approfondimento. In tale ambito, sugli specifici temi oggetto di analisi, si sono sviluppate interessanti relazioni con tutti i portatori di interesse, organizzazioni professionali e di rappresentanza da un lato, ma anche con gli uffici del MiPAAF coinvolti nella definizione del Piano, tra cui la Segreteria del Vice Ministro, la Direzione PQA, ICQRF, Uffici dello Sviluppo rurale e CREA.

Inoltre si è dato supporto alla analisi e definizione delle attività da prevedere all'interno del progetto della rete rurale nelle specifiche attività previste per il biologico.

Sono state sviluppate inoltre interessanti relazioni con ISTAT in funzione del prossimo censimento SPA che l'Istituto deve programmare per il 2016. Tale raccordo si è reso possibile grazie anche al coinvolgimento dell'Ufficio di statistica del MiPAAF. In particolare si è verificata la possibilità di utilizzo dei dati amministrativi del SIB come base dati per la realizzazione della specifica analisi ISTAT SPA 2016.

Anche nell'ambito della messa in opera del "Piano di Azione per la riduzione dei fitofarmaci", tra gli indicatori che sono stati attivati con apposito Decreto interministeriale, è stato previsto il valore della superficie biologica. Dato che dovrà essere fornito dal SINAB, secondo quanto stabilito dal Decreto. Per l'attivazione dell'indicatore sono state realizzate diverse riunioni e scambio di informazioni con gli Uffici preposti anche di altri ministeri: ISPRA, Ministero Ambiente, Uffici dello Sviluppo rurale del MiPAAF, ISTAT ed altri.

Su invito della Segreteria del Vice Ministro, nell'ambito di visite ufficiali delle delegazioni ministeriali di Cipro e dell'Ucraina, è stata svolta una specifica relazione per rappresentare la struttura del biologico italiano.

Inoltre, sempre in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, è proseguito il lavoro della Commissione per la predisposizione dei Criteri Ambientali Minimi nell'ambito del Green Public Procurement, attraverso la partecipazione al Comitato appositamente costituito

1.3.1 WP1: Operatori, superfici ed importazioni

Il WP in oggetto prevede la raccolta sistematica di una serie di dati ed informazioni sul settore con valenza istituzionale con l'obiettivo di trasmettere ad Eurostat quanto rilevato a livello nazionale.

Attività svolte

Dati riferiti agli operatori, alle superfici ed alle importazioni

I dati sulla produzione biologica in Italia nel 2014 sono stati raccolti attraverso la compilazione dell'apposito questionario predisposto da Eurostat, elaborati, trasmessi ad Eurostat con il sistema informatico e-damis (ai sensi dell'art. 36 Reg. CE 834/07, dell'art. 93 del Reg. CE 889/08 e in Italia dell'art. 10 del DM 18354/09) e pubblicati.

Con il coordinamento e gli indirizzi dell'Ufficio PQA I 1, con il SINAB si è provveduto alla gestione e all'armonizzazione dei dati e anche all'analisi delle informazioni contenute nel Sib – Sistema integrato del biologico, implementato dal Sian, che scaturisce dal processo di informatizzazione dell'iter amministrativo per il sistema dell'agricoltura.

Il questionario compilato riporta dati, suddivisi in tabelle, sulle aziende di produzione, trasformazione e importazione, nonché sulle superfici suddivise per orientamenti colturali, sui capi di bestiame e sulle quantità prodotte.

Inoltre sono state effettuate l'elaborazione e l'analisi dei dati sulle importazioni di prodotti da agricoltura biologica da Paesi terzi e in collaborazione con l'Ufficio PQA I1: a partire da tali informazioni sono stati elaborati grafici e tabelle di sintesi.

In virtù dell'evoluzione del processo di informatizzazione attuato in ambito Sian, le statistiche prodotte e diffuse con il SINAB, sono state adeguate ai nuovi criteri adottati, a partire dall'adozione della classificazione Taric nonché all'evoluzione normativa sul regime d'importazione. In questo modo tali informazioni sono state rese maggiormente confrontabili, sia a livello internazionale sia come serie storiche e i dati sono stati resi fruibili per Paese di provenienza e per prodotto.

Tale lavoro è risultato funzionale anche all'attività di vigilanza operata dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqrf).

Divulgazione dei risultati

Tutti i dati sono stati predisposti per la pubblicazione sul SINAB grazie al datawarehouse Ismea che consente l'organizzazione e la produzione di una reportistica direttamente fruibile dall'utente.

Un'importante evoluzione per l'ottimizzazione delle statistiche italiane sull'agricoltura biologica è stata la creazione di un network tra soggetti che raccolgono ed elaborano i dati, il che insieme al progetto di reingegnerizzazione del SINAB ha determinato il miglioramento ed il potenziamento della relativa fruizione per l'utente.

Inoltre, grazie al progetto di informatizzazione in corso, il SIB migliorerà la qualità dei dati e si raggiungerà un maggiore livello di dettaglio. Non solo, dalla home-page del sito web del SINAB, si potrà accedere ad una Vetrina delle aziende collegata al SIB con percorsi user friendly anche per gli utenti consumatori meno esperti.

Al fine di consentire una consultazione complessiva e parallela di tutta la raccolta ed elaborazione dei dati sul settore biologico disponibile, da parte di addetti ai lavori istituzionali, operatori di filiera, esperti del settore, stampa e consumatori interessati, è stato prodotto il compendio cartaceo annuale di tutte le biostatistiche del portale: "BIO in cifre2015" che propone in forma di immediata e facile lettura, tabelle con brevi introduzioni esplicative e note metodologiche.

La diffusione della pubblicazione è avvenuta attraverso la pubblicazione sul sito web del Sinab, www.sinab.it.

1.3.2 WP2: Rese, costi, prezzi e valore agricolo

Come già nel precedente Progetto Dimecobio 2014-2015, uno degli obiettivi di questo WP è la stima della produzione biologica e del suo valore.

L'attività di analisi svolta fino ad oggi ha restituito un'indicazione iniziale di tali due variabili, ancora parziale in quanto:

- è stato possibile effettuare la stima delle rese solo per le colture principali anche a causa dell'indisponibilità di alcuni dati di base (ad esempio per colture come melanzane e peperoni non è stato possibile individuare la superficie, essendo questa disponibile in misura aggregata in gruppi non scindibili ulteriormente);
- non è stato possibile stimare le rese relative alla zootecnia per indisponibilità di informazioni sulla produzione zootecnica biologica.

Il presente WP si prefigge quindi di colmare tali carenze utilizzando un procedimento di raccolta dei dati simile a quello adottato nel precedente Progetto Dimecobio 1, con acquisizione tramite opportune rilevazioni dirette effettuate per un più ampio numero di produzioni e nelle principali regioni e l'applicazione di un modello di simulazione, per la stima dei dati mancanti ampiamente illustrato con il precedente progetto.

Le attività svolte al 31/01/2016

I risultati del 2015 ottenuti con le metodologie illustrate sono stati inseriti nella pubblicazione Bio in cifre 2015 completata a gennaio 2016 e presentati in occasione di due Convegni sulla zootecnia da latte biologica, organizzati nell'ambito della Fiera del Bovino da latte di Cremona (fine ottobre 2015) e in un seminario organizzato dalla Regione Emilia Romagna a Bologna all'inizio di febbraio 2016.

Inoltre, ai fini dell'attuazione del WP in oggetto, per l'analisi che sarà effettuata nel 2016 è in corso un'analisi degli ultimi dati disponibili sulle superfici investite finalizzata alla selezione delle colture più rappresentative per le quali procedere alla rilevazione dei prezzi, dei costi e dunque pervenire alla stima del valore della produzione attraverso l'individuazione delle rese delle produzioni da agricoltura biologica. Su tale aspetto, l'attività svolta ha riguardato:

- un confronto tra le rese medie bio nazionali (ottenute dal precedente Progetto Dimecobio) e le corrispettive convenzionali (rilevate dall'Istat e pubblicate nei prospetti ufficiali). In tal modo è stato possibile calcolare una percentuale di riduzione della resa per singola coltura ottenuta con metodi di produzione biologica.
- un confronto tra i prezzi medi bio e i corrispettivi valori dei prodotti convenzionali.

In tal modo è stato possibile valutare le percentuali medie di incremento per singola coltura ottenuta con metodi produttivi biologici, rispetto alle omologhe convenzionali.

1.3.3 WP3: Analisi della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione

Il WP si prefigge lo scopo di monitorare l'andamento della congiuntura delle imprese biologiche della fase agricola e della trasformazione.

A tal fine è previsto un monitoraggio con cadenza trimestrale utilizzando la metodologia di rilevazione e di indagine già implementata e validata da Ismea per l'analisi della congiuntura agricola nazionale (cfr. Panel Ismea delle imprese agricole per il monitoraggio della congiuntura agricola nazionale) e per l'industria agroalimentare nazionale (cfr. Panel Ismea delle imprese dell'industria agroalimentare nazionale per il monitoraggio della congiuntura del manifatturiero alimentare nazionale).

Le attività svolte al 31/01/2016

L'Ismea, in ottemperanza alle attività previste nell'ambito del WP3, nel corso del 2015 ha condotto con sistematicità trimestrale una Business Survey qualitativa presso il panel delle imprese agricole biologiche, generato nel progetto Dimecobio I (cfr. WP 4: definizione di un panel di imprese agricole biologiche nazionali) e quindi con metodologia già utilizzata.

Grazie a tale indagine, è stato possibile monitorare l'evoluzione delle principali variabili del settore primario biologico nel suo complesso e per comparto (seminativi, legnose, olivicoltura per olio, vitivinicoltura, zootecnia da carne e zootecnia da latte). Di seguito, i principali fenomeni oggetto di indagine: livello delle rese, della produzione, dei costi, dei prezzi, nonché andamento della domanda e della congiuntura.

Alcune delle informazioni rilevate in seno a tale indagine, processate con opportuno algoritmo, hanno concorso all'elaborazione dell'indice di clima di fiducia dell'agricoltura biologica nazionale.

Tale indicatore, sottoposto a costanti controlli di coerenza e accuratezza statistica, avendo come benchmark di riferimento l'omologo indicatore già elaborato da Ismea per l'agricoltura nazionale complessiva.

I risultati delle indagini congiunturali trimestrali e il clima di fiducia dell'agricoltura biologica sono stati organizzati e divulgati nel report "Bio in cifre 2015".

Allo stesso tempo è stato avviato lo studio desk della lista di operatori "preparatori biologici" di fonte Mipaaf. Le informazioni di tale lista risultano carenti in relazione all'attività economica prevalente svolta da ciascun operatore, secondo la Classificazione ATECO.

Per l'integrazione di tali informazioni, Ismea intende svolgere a breve un merge tra tali liste e quelle ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) dell'Istat, più aggiornate disponibili, per le divisioni 10 e 11, relative rispettivamente alle Industrie alimentari e alle Industrie delle bevande. Successiva a tale attività, sarà quella di costruzione ed elaborazione di un indice di clima di fiducia dell'industria biologica nazionale

1.3.4 WP4: Stima della produzione industriale nazionale

Con questo WP, Ismea intende costruire le fondamenta della serie storica dei dati di produzione industriale biologica nazionale al fine di pervenire alla definizione dello

scenario attuale della produzione industriale biologica, nell'ottica di monitorare in futuro le variazioni/evoluzioni a partire appunto da tale momento iniziale.

Per procedere alla stima delle quantità e del valore dell'output manifatturiero biologico, si prevede di realizzare una indagine censuaria, presso le imprese biologiche dell'industria alimentare nazionale, intercettate a partire dalla lista Mipaaf di operatori biologici (trasformatori) presenti anche nella lista ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) di fonte Istat.

Il coinvolgimento dell'Istat viene considerato dall'Ismea molto importante, per la condivisione della metodologia di indagine, per la possibilità di includere "l'obbligatorietà della risposta" a carico degli operatori censiti e, non ultimo, per il giusto riconoscimento della rilevanza del settore biologico nel contesto agroalimentare nazionale.

L'avvio dello studio progettuale e la successiva conversione dello stesso in indagine di rilevazione, richiede dei tempi istituzionali medio-lunghi, stimabili in due-tre anni, a tal fine con il WP si ritiene importante avviare le attività propedeutiche innanzitutto verificando concretamente la possibilità di "istituzionalizzare" la rilevazione censuaria appunto con Istat e in caso di evidente impossibilità a percorrere tale strada, a costruire e a condurre tale indagine direttamente.

Le attività svolte al 31/01/2016

Nel corso del 2015, Ismea, nell'intento di pervenire alla stima di un dato sulla produzione biologica dell'industria nazionale e in mancanza, come già in precedenza sottolineato, di tale informazione nello scenario delle statistiche nazionali, ha avviato un proficuo confronto con l'Istat che ha portato alla valutazione di uno studio progetto congiunto (Ismea-Istat) da proporre nell'ambito del Piano statistico nazionale del prossimo anno.

1.3.5 WP5: Stima del valore al consumo complessivo

Come per molte altre dimensioni economiche anche per fatturato al consumo dei prodotti biologici non esistono rilevazioni e stime ufficiali. Obiettivo del WP è confermare o rettificare con dati più certi le stime iniziali sul valore al consumo complessivo effettuate con il Progetto Dimecobio 2014/2015.

A tale riguardo la metodologia utilizzata nel 2015 ha riguardato l'analisi dei dati esistenti presso il Panel delle Famiglie Ismea e la stima del valore al consumo nei restanti canali. Ciò è stato possibile attraverso interviste dirette face-to-face di tipo qualitativo ad interlocutori chiave e/o rappresentativi degli stessi e tramite approfondite stime e valutazioni "desk". Inoltre, in relazione al canale specializzato, la valutazione complessiva del relativo giro d'affari è stata effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- numero dei punti vendita in capo ai diversi player/insegne;
- ampiezza media delle superfici di vendita coinvolte;

-
- stima del fatturato medio annuale dei punti vendita, distinti tra medio-piccoli e grandi.

Le informazioni, per quanto riguarda il numero dei punti vendita specializzati, sono state tratte prevalentemente dai dati Biobank; le altre sono state raccolte con interviste dirette a referenti privilegiati facenti capo a gruppi e insegne del canale specializzato.

Per quanto concerne invece i negozi tradizionali, anche in questo caso la stima del valore riconducibile ai soli prodotti biologici si è basata sul numero ufficiale dei punti vendita (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico) e su un dato medio del fatturato bio per punto vendita direttamente stimato da Ismea.

Analogamente, la stima del valore del biologico imputabile alle farmacie è stato calcolato prendendo in considerazione il numero dei punti vendita (fonte: Federfarma) e il fatturato medio bio stimato in quota sulle vendite dei reparti “dietetici e infanzia” e “prodotti nutrizionali”.

Per le erboristerie e parafarmacie la valutazione è stata effettuata applicando al numero delle realtà presenti in Italia (fonte: Istat) un valore medio stimato dall’Ismea per punto vendita.

I restanti canali sono stati valorizzati sulla base di informazioni disponibili in letteratura e di valutazioni e confronti con esperti del settore bio. Anche le stime complessive sono state fatte verificare da esperti del settore e consulenti che hanno il polso della situazione di mercato e in grado di poter effettuare stime e valutazioni sul valore del comparto bio.

Mettendo a sistema i dati sui consumi domestici nella GDO con quelli acquisiti tramite interviste dirette si è quindi arrivati ad una stima del valore al consumo complessivo del comparto biologico, escludendo il consumo extra-domestico.

Le attività svolte al 31/01/2016

Con il nuovo programma Dimecobio 2, i risultati di questa attività sono stati riepilogati in un Report sul mercato al consumo del biologico che si allega e che è stato presentato in occasione del SANA 2015 tenutosi a Bologna dal 12 al 15 settembre u.s.

Inoltre una sintesi di tale report è stata presentata nell’ambito di due Convegni sulla zootecnia da latte biologica, tenutisi nell’ambito della Fiera del Bovino da latte di Cremona (fine ottobre 2015) e presso la Regione Emilia Romagna a Bologna all’inizio di febbraio 2016.

Per il prossimo periodo di attività, tramite la rilevazione degli acquisti domestici di prodotti biologici ottenuta con il suo Panel delle famiglie, si procederà ad aggiornare il valore del consumo biologico nei canali della GDO e dei negozi specializzati, oltre che in quelli tradizionali e sulla base delle risultanze, si valuterà l’opportunità tecnica e la disponibilità di budget di integrare i risultati del Panel famiglie con altre fonti informative di dati relativi ai nuovi canali di vendita.

1.3.6 WP6 Le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno

Le attività svolte al 31/01/2016

Le attività svolte dall'U.O. CIHEAM Bari, nel periodo settembre 2015-febbraio 2016, in riferimento ai tre filoni di attività previsti nel WP 6 "Le aziende biologiche al femminile: un'analisi dei dati disponibili e delle caratteristiche del fenomeno" sono state:

- (a) analisi statistica descrittiva dei dati disaggregati per genere delle "notifiche di attività in agricoltura biologica" presenti nel SIB, su scala nazionale e/o regionale;
- (b) ricognizione di eventuali altre fonti di dati relativi alla presenza femminile e al ruolo svolto dalle donne nel settore biologico italiano;
- (c) raccolta di alcune testimonianze di specifico interesse sul tema mirata a identificare storie di successo e buone pratiche ma anche punti di forza e di debolezza e specifici bisogni legati alla presenza femminile in agricoltura biologica.

Per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del WP6 l'U.O. CIHEAM Bari è composta dalla dott.ssa Patrizia Pugliese, dott.ssa Marie Reine Bteich, dott. Luigi Guarnera e dott. Giorgio Marti.

Con specifico riferimento al **punto a)** lamb e Ismea hanno condiviso la tipologia dei dati necessari a svolgere le attività e concordato il trasferimento a lamb, previa autorizzazione del Mipaaf, dal DWH Ismea di quelli messi a disposizione da Sin e contenuti nella banca dati Sib.

Successivi confronti e verifiche hanno tuttavia evidenziato che le informazioni al momento disponibili nel *datawarehouse* di ISMEA sono parzialmente incomplete, mancando, per un numero imprecisato di operatori, le informazioni circa l'anagrafica (sesso ed età). Tale circostanza ha reso impossibile la disaggregazione dei dati per genere e pertanto procedere alle elaborazioni per lo studio.

Allo stato attuale Ismea ha risollecitato Sin affinché Ismea possa accedere ai dati di base necessari.

Come da progetto, l'opzione di concentrare l'attività su 1/2 casi regionali pilota per cui sono già disponibili i dati necessari allo studio sarà valutata nel corso dei prossimi mesi nel caso in cui il problema di accesso alle informazioni complete su scala nazionale persistesse.

Con riferimento al **punto (b)**, l'attività di ricognizione è partita da un'analisi desk ed un confronto preliminare con alcuni esperti che hanno condotto alla formulazione di un primo elenco di organismi e referenti da contattare ed intervistare ai fini dell'indagine.

Altre istituzioni sono state successivamente inserite nell'elenco a seguito delle indicazioni fornite dai diversi intervistati.

Si è previsto di organizzare la raccolta delle informazioni attraverso la somministrazione di un questionario composto di 23 domande raggruppate in 5 sezioni come segue:

1. informazioni sull'organizzazione
2. tipologia di dati raccolti
3. metodi per la raccolta dei dati
4. metodi per l'analisi dei dati
5. disponibilità dei dati e frequenza (di raccolta, analisi e diffusione dei dati)

Il questionario è stato somministrato alle seguenti istituzioni:

1. CREA (ex INEA) : Carla Abitabile e Barbara Zanetti
2. MiPAAF: Claudia Lanzetta (premio "Dea Terra" per l'imprenditoria femminile in agricoltura) con Paola Ortensi
3. ISTAT: Cecilia Manzi
4. AIAB/FIRAB: Alba Pietromarchi
5. BIOBANK : Rosa Maria Bertino
6. CONFAGRICOLTURA: Luigi Tozzi
7. CONFEDERAZIONE NAZ. COLTIVATORI DIRETTI : Annalisa Saccardo
8. CONFED. ITALIANA AGRICOLTURA: Antonio Sposicchi
9. FEDERBIO/SANA: Claudia Bastia
10. NOMISMA: Fabio Lunati
11. ISMEA: Enrico De Ruvo
12. AMAB: Francesco Torriani

Con riferimento al **punto (3)**, si è innanzitutto proceduto ad una prima ricognizione di lavori ed articoli pubblicati sull'argomento oggetto di studio. Tale fase di ricognizione proseguirà e sarà completata nelle prossime settimane e le pubblicazioni raccolte saranno oggetto di un'analisi tematica che contribuirà a delineare il contesto dell'indagine e potrà offrire utili indicazioni per l'identificazione di testimonianze di specifico interesse sul tema.

Tale attività di identificazione è già partita nei mesi scorsi con la consultazione di esperti nazionali e regionali nonché con l'attivazione della rete di conoscenze del CIHEAM Bari nell'ambito del settore biologico.

1.3.7 Le attività di comunicazione

Tutti i primi risultati dei WP su descritti sono stati elaborati e resi fruibili sul SINAB nelle sezioni di competenza (Bionovità e Biostatistiche), e attraverso la pubblicazione Bio in cifre 2015.

Nel primo periodo di attività, sono state realizzate diverse iniziative rivolte alla comunicazione dei risultati di progetto:

-
- seminari tecnici sul biologico in occasione della “Fiera del bovino da latte” di Cremona. Su richiesta di CremonaFiere, Ismea ha organizzato, partecipando anche con relazioni specifiche, una serie di workshop sul tema della zootecnia biologica. L’attività è stata svolta con il supporto progettuale ed operativo del Dr. Giardina e ha riguardato i seguenti incontri tematici rivolti ad allevatori e tecnici della trasformazione lattiero casearia:
 - **Vendere “organic”: quali mercati, quali canali, quali prezzi.**

Gli interventi, moderati dal Dr. Giardina, hanno riguardato: il quadro economico della produzione “organic, relazione Ismea; la presentazione di due casi aziendali, “Cascine Orsine” e “Ponte reale”, relazioni dei delle aziende.
 - **Il futuro del comparto tra numeri, politica, regole e mercato.**

Gli interventi, moderati dal Dr. Giorgio Setti, giornalista Edagricole hanno riguardato: una panoramica sui numeri del settore, relazione Ismea; Le regole del biologico e le prospettive future, relatore Francesco Giardina; La ricerca e l’innovazione per il biologico, a cura di **Stefano Canali** del CREA; Lo Sviluppo rurale per l’agricoltura biologica, relazione Mipaaf. Agli interventi dei relatori ha fatto seguito anche una breve discussione con le associazioni presenti.
 - **Strumenti finanziari e contributi per le imprese biologiche.**

Gli interventi sono stati moderati dal Dr. Francesco Giardina e sono stati a cura di regione Lombardia sui PSR, di Ismea sugli strumenti finanziari Ismea e di una azienda fruitrice di tali strumenti
 - **Regole e Certificazioni**

Gli interventi moderati dal DR. Francesco Giardina sono stati condotti dal Dr. Franco Schiatti, ODC Federbio, e da un operatore con l’obiettivo di capire quali sono oggi le regole per l’organic livestock e quale sarà l’evoluzione per il prossimo futuro, quali sono le procedure per certificare un’azienda zootecnica e quali i principali ostacoli alla conversione per gli allevatori italiani?
 - partecipazione presso ISTAT all’evento “Scenari e tendenze dell’agricoltura italiana tra tradizione ed innovazione” con un intervento del Dr. Francesco Giardina nell’ambito del focus sul biologico;
 - partecipazione al convegno sui vini naturali: “In cerca di una denominazione: un progetto di ricerca per la definizione e la promozione del vino naturale cogliendo le opportunità di finanziamento date dall’UE” con un intervento sulla struttura del biologico in Italia.

1.3.8 La pubblicazione Bio in cifre

A settembre 2015 in occasione del Sana è stata effettuata una anticipazione di alcuni dati confluiti nel rapporto Bio in cifre 2015, completata con i dati corretti a gennaio 2016.

La pubblicazione 2015, come per gli anni precedenti, è stata realizzata in collaborazione con le Istituzioni partner del progetto ISMEA e CHIEAM Bari ed è disponibile sul sito SINAB da cui è interamente scaricabile.

A gennaio 2016 è stato anche dato incarico al grafico Sara Di Maro per una rivisitazione dell'impianto grafico del report e alla Dott.ssa Erica Cacciotti per la revisione e l'omogeneizzazione dei grafici e delle tabelle sulla base della linea grafica indicata per l'intera pubblicazione.

Nell'edizione 2015, il report Bio in cifre è stato sviluppato sulla base del seguente indice:

- operatori, superfici e colture
- il bio regione per regione
- le aziende agricole biologiche: aspettative e clima di fiducia
- mercato, prezzi e consumi
- le importazioni da Paesi terzi
- L'agricoltura in chiave territoriale. L'esperienza dei Bio-distretti
- Innovazione per il biologico: la ricerca e sperimentazione

Oltre quindi all'aggiornamento di dati di basi del settore, è stato anche dedicato un capitolo al lavoro svolto con il Dimecobio I sui Biodistretti.

Inoltre il capitolo sulle importazioni ha richiesto anche un'attività di forte coordinamento per via del coinvolgimento tecnico delle Unità operative Ismea e IAMB e anche di diverse risorse tra funzionari interni al MiPAAF collaboratori del progetto.

1.3.9 L'aggiornamento del SINAB

Come previsto dalla convenzione Ismea –IAMB, l'Unità Operativa IAMB ha contribuito alla redazione e all'aggiornamento dei contenuti del SINAB. Nonostante il progetto DIMECOBIO II sia stato formalmente attivato a luglio 2015, le attività sono procedute regolarmente, risultando in continuità con il precedente programma di lavoro terminato il 31 marzo 2015. *Conseguentemente*, il lavoro di monitoraggio del settore e di aggiornamento dei contenuti del portale, è avvenuto garantendo l'implementazione continua dei contenuti del sito web.

Nello specifico:

- alla gestione delle sezioni:

-
- -“Rassegna Stampa” (pubblicati 31 report);
 - -“News” (pubblicati 124 report);
 - -“Agenda” (pubblicati 79 report);
 - -“Normativa Nazionale” (pubblicati 18 report);
 - -“Normativa UE” (pubblicati 9 report);
 - -“Normativa Correlata” (pubblicato 1 report);
 - alla redazione e pubblicazione delle Newsletter (12 report);
 - all’evasione di richieste pervenute a sportello info (risposto a 105 richieste);
 - all’aggiornamento dell’elenco importatori e dei laboratori autorizzati;
 - alla traduzione in inglese delle notizie più rilevanti e di possibile interesse a livello internazionale.